

MusicArt*live*



MusicArt*live*

**Educazione Musicale: percorsi
e riflessioni tra didattica,
metodologia e interdisciplinarietà**

Paola Lenzi

Musica, terreno fertile

La musica è un **terreno fertile** che richiede fatica, tenacia, volontà...Va seminato, coltivato, innaffiato e i frutti si vedono dopo un lungo lavoro.

La musica è lavorare tanto e faticare a lungo per raggiungere un risultato spesso parziale, ma che è tuttavia in grado di avere senso in sé.

Le sette “I” della Musica

Il poeta Bruno Tognolini parla di 5 “S” segrete della Poesia (*S*enso, *S*uono, *S*egno, *S*ogno, *S*orte).

Anche nella Musica possiamo trovare **7 parole-chiave** che iniziano con la “I”, che ci guidano tra i suoi significati e le sue valenze educative. (Tutte queste parole iniziano con il prefisso **IN-** che sottolinea l’idea di coinvolgimento e partecipazione):

INUTILITÀ, **INDISCIPLINATEZZA**, **INVISIBILITÀ**, **INSEGNAMENTO**, **INFANZIA**,
INTERDISCIPLINA (**In**contro/**In**treccio/**In**terazione), **INTERCULTURA** (**In**clusione)

INutilità

«La musica è la più importante cosa inutile di questo mondo»
(Caetano Veloso)

«Niente è più necessario di ciò che non serve»
(Alda Merini)

La musica potrebbe sembrare, tra le altre discipline, quella meno utile...

È invece preziosa

- nel mettere in moto la fantasia
- nutrire la capacità di immaginare
- acuire la riflessione e l'attenzione al reale

La sua forza risiede nella capacità di comunicare emozioni, senza esprimerle in modo esplicito, saltando i nessi logici e agendo sulla sfera emotiva.

INdisciplinatezza

La musica è una disciplina **“indisciplinata”** perché

- sa intrecciarsi con mondi diversi e offre la possibilità in campo didattico di riversare stimoli e conoscenze da un settore all'altro;
- racchiude e mischia molteplici esperienze (dall'ascolto alla produzione musicale, dalla tecnologia all'impiego di ogni sorta di strumenti, da quelli dell'orchestra a quelli di recupero e didattici).

La musica richiede anche una metodologia “indisciplinata”, pronta a mescolare suoni e rumori, musica colta e musica popolare, danza e movimento espressivo, interagendo anche con la poesia, la narrazione, la fiaba, il teatro, l'improvvisazione, il cinema, il fumetto, la pubblicità...

INvisibilità

*«La musica non esprime nessuna idea in particolare,
ma ne può suscitare mille altre»*

(Alessandro Manzoni)

La musica è la meno tangibile delle arti, ma è proprio la sua **invisibilità** a far accendere la scintilla della **comunicazione**, grazie al fatto che mette in campo apertamente le emozioni, senza occultarle.

Per secoli la musica è esistita solamente nell'istante in cui veniva eseguita. Sono state le scoperte nel campo della riproduzione audio e gli sviluppi tecnologici che hanno reso possibile ascoltare musica riprodotta su supporti registrati e non solamente dal vivo.

L'attimo in cui la musica viene creata è così salvato per sempre.
Si può finalmente “toccare” la musica e renderla sempre **meno “invisibile”**.

INsegnamento

- **La musica INSEGNA**
 - **COSA ci insegna?**
 - Musica e **comunicazione**
 - Musica come **esperienza formativa**
-

La musica insegna

La musica può apparire distante dalla realtà, qualcosa di superfluo, una vocazione destinata a pochi talentuosi o un passatempo per altri.

In verità la musica **è dentro ciascuno di noi** fin dalla nascita, ma c'è bisogno che qualcuno ci aiuti a scoprirlo.

Se decliniamo questa riflessione in campo didattico, vediamo come sia proprio l'insegnante ad avere la responsabilità di aiutare i ragazzi a **tirare fuori** la musica che è dentro di loro, con la soddisfazione di farlo insieme, con libertà e fantasia.

La musica ci guida verso il recupero dell'**unitarietà dei saperi**, favorendo lo scambio, l'apertura, il non confine anche nella vita e nelle relazioni.

Cosa ci insegna?

La musica è capace di suscitare:

- la meraviglia e la curiosità
 - il desiderio di scoprire, di mettersi alla prova, di sperimentare ed esplorare
 - il piacere dei suoni
 - il piacere del silenzio (capace di dare senso al suono)
 - l'elaborazione dei sentimenti (individuali e di gruppo)
 - l'attenzione
 - l'interazione tra emotività e razionalità
 - la creatività
 - il recupero della memoria, tra emotività e razionalità
 - l'accettazione dello scacco quando le risposte sono insoddisfacenti
 - il trasformare l'errore e l'imprevisto in ricchezza collettiva
 - l'ascolto, il dialogo, la condivisione, l'accoglienza, la comunicazione
 - (...)
-

Musica e comunicazione

«...non è tanto la musica a comunicare, quanto
l'uomo a comunicare con la musica»

(Gino Stefani)

Se il lavoro di Educazione musicale si sposta dal “come funziona” la musica al **sensò del comunicare** musicale, l'attenzione didattica viene a focalizzarsi verso una ricerca di significati individuali e collettivi.

Musica quindi come una *rete di esperienze e relazioni*, in cui crescono entusiasmi e conoscenze.

È proprio con l'ascolto, con la pratica e con l'esperienza concreta del fare musica che si ha la possibilità di conoscerne il senso più profondo.

Musica come esperienza formativa

La musica è un'esperienza formativa cruciale, proprio perché in essa risiede quella vita **interiore** (ma anche sociale, storica...) che è l'aspetto più intenso della nostra umanità.

Perciò non può mancare nell'*iter* formativo di ogni soggetto e può anche evitare ai giovanissimi (e non solo) di essere catturati dalla musica di consumo e privati di un grande patrimonio espressivo.

Una formazione musicale dovrebbe essere in grado di sviluppare aspetti di una **comprensione critica**, capace di attivare una fruizione personale, non omologata ai gusti di massa.

INfanzia



La **fiaba** è sicuramente, tra gli oggetti dell'infanzia, quello che più ci ha emozionato.

Nel Vol. A di *Effetto Stradivari*, in apertura della sezione **MUSICA ED EMOZIONI**, è proposto l'ascolto de *Il giardino incantato* di Maurice Ravel (da *Ma mère l'Oye*, suite originariamente scritta per pianoforte a 4 mani e poi trascritta per orchestra dallo stesso autore).

Ravel descrive il risveglio della bella addormentata, attraverso sonorità sempre più intense fino alla magica esplosione del finale.



La musica dell'infanzia

Uno sguardo alla musica dell'infanzia è presente anche nella parte del Vol. A di *Effetto Stradivari* dedicata alle **ninne-nanne**, ai **giochi**, alle **conte**, alle **filastrocche**, vere e proprie colonne sonore di quando eravamo bambini.

I giochi che uniscono **canto**, **ritmo** e **movimento** sono praticati dai ragazzi di tutti i tempi e di tutti i luoghi; cambia la denominazione, ma il gioco risulta lo stesso.

I giochi infantili non sono altro che il risultato di millenni di “prove sperimentali” fatte dai ragazzi di ogni tempo!

INterdisciplina

«La collaborazione tra discipline diverse o fra settori eterogenei porta a interazioni vere e proprie, a reciproci scambi, tali da determinare mutui arricchimenti»

(Jean Piaget)

Per interdisciplinarietà si intende una metodologia in grado di instaurare un'interazione tra due o più discipline, ma anche tra settori della stessa disciplina.

Sul piano della didattica, l'interdisciplina si pone come esigenza di **ricomporre in senso unitario** i contenuti di apprendimento e di esperienza dell'alunno.

Interazioni e intrecci tra musica e altri linguaggi

Gli stimoli che la musica genera sono innumerevoli e capaci di collegarsi proprio a quella formatività a più livelli (cognitivo, estetico, interiore, sociale) di cui la musica è depositaria in modo specifico.

Nel Vol. A di *Effetto Stradivari*, molte sezioni sono dedicate alle relazioni che la musica intesse con altri linguaggi:

Area artistico-espressiva:

*fumetto, cinema, pubblicità
(sez. Musica e immagine)*

Area linguistico-letteraria:

*fiaba, giochi musicali, umorismo in
musica (sez. Musica e emozioni)
Dalla parola alla poesia (Unità
Musica, parola e poesia)*

Musica e parola: un binomio “fantastico”

Nell’unità dedicata alle interazioni tra musica, parola e poesia sono presenti attività a partire dai **giochi di parole**, che hanno lo scopo di distrarre dal loro significato letterale per favorire la concentrazione sul loro **gusto sonoro**.

Anagrammi, tautogrammi, lipogrammi, catene di parole diventano lo spunto per altrettante **idee sonore**.

Dopo aver giocato con le parole, ci inoltriamo nel mondo della **poesia**, reso unico proprio dallo stretto legame tra **senso** e **suono**. Testi di poesie brevissime (come l’**haiku** o il **limerick**) diventano spunto per la sonorizzazione e l’improvvisazione musicale, fatta con pochi tratti e con effetti musicali intuitivi ed essenziali.

INtercultura

La musica risulta una delle vie più immediate ed efficaci nell'educazione alla multiculturalità e all'interculturalità, proprio per la sua capacità di facilitare il dialogo tra le persone, attraverso un contatto di natura affettiva prima ancora che conoscitiva.

Un'educazione che transita tra le culture aiuta a valutare la complessità di certi linguaggi musicali, non secondo i gusti personali, ma mediante nuovi criteri di valore, quali

- la disponibilità
 - il rispetto
 - l'interazione
 - l'apertura
 - la valorizzazione delle differenze, come ricchezza da esibire
-

Incontro con la *Musica dei popoli*

Le musiche dei popoli hanno in *Effetto Stradivari* una parte dedicata, in quanto ritenute strumento di crescita e indelebili impronte di un'identità individuale e collettiva da decodificare e condividere senza pregiudizi.

Nella sezione ***Musica dei popoli*** (Vol. A), così come accade in tutto il testo, ogni luogo geografico visitato si apre con un ascolto, che mette in primo piano le caratteristiche e le modalità esecutive.

Ecco un esempio di ascolto, proposto nella sezione dedicata alla Cina: si tratta di un canto tradizionale ***Luna di autunno sul lago calmo***, brano strumentale per *guzheng*.



MusicArt*live*

A conclusione delle nostre riflessioni, un pensiero del M° Giorgio Fabbri (pianista, compositore e direttore d'orchestra), che sintetizzo liberamente:

*“La musica sa attivare le parti più belle della mente, appartenenti sia alla sfera dell'intelletto e della logica, sia a quella del sentimento e della creatività. La Musica è la più bella e completa **INTELLIGENZA** che ci possa essere...”*

Il corso "Strumenti digitali per la didattica musicale"

Il corso, realizzato in partnership con Kodaly, permette di acquisire le competenze utili per orientarsi nel mondo delle web app musicali, ovvero strumenti digitali semplici e accessibili dal browser di qualunque dispositivo, sviluppati appositamente per offrire un supporto concreto all'attività didattica, sia in presenza sia in DAD.

a cura di Mattia Davide D'Amico

MODULO 1

Autoformazione su
piattaforma e-learning

MODULO 2

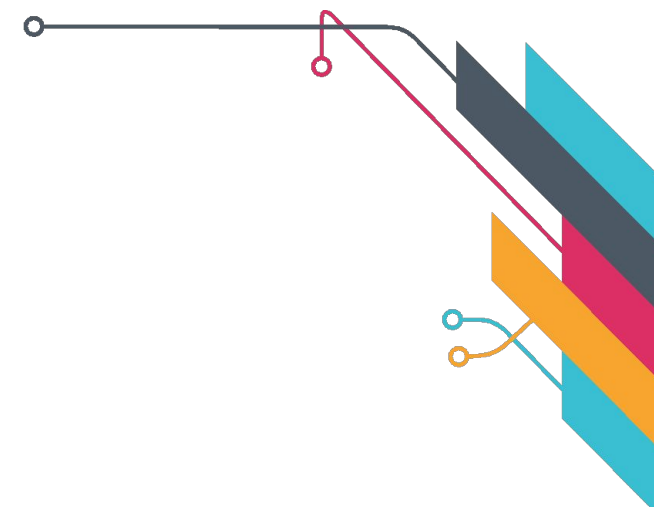
La scelta degli strumenti

MODULO 3

La realizzazione di un
brano musicale

MODULO 4

L'ascolto di un brano
musicale



Scopri di più e organizza nella tua scuola!

www.formazioneSUMISURA.it

Rizzoli
EDUCATION